

251659264251658240

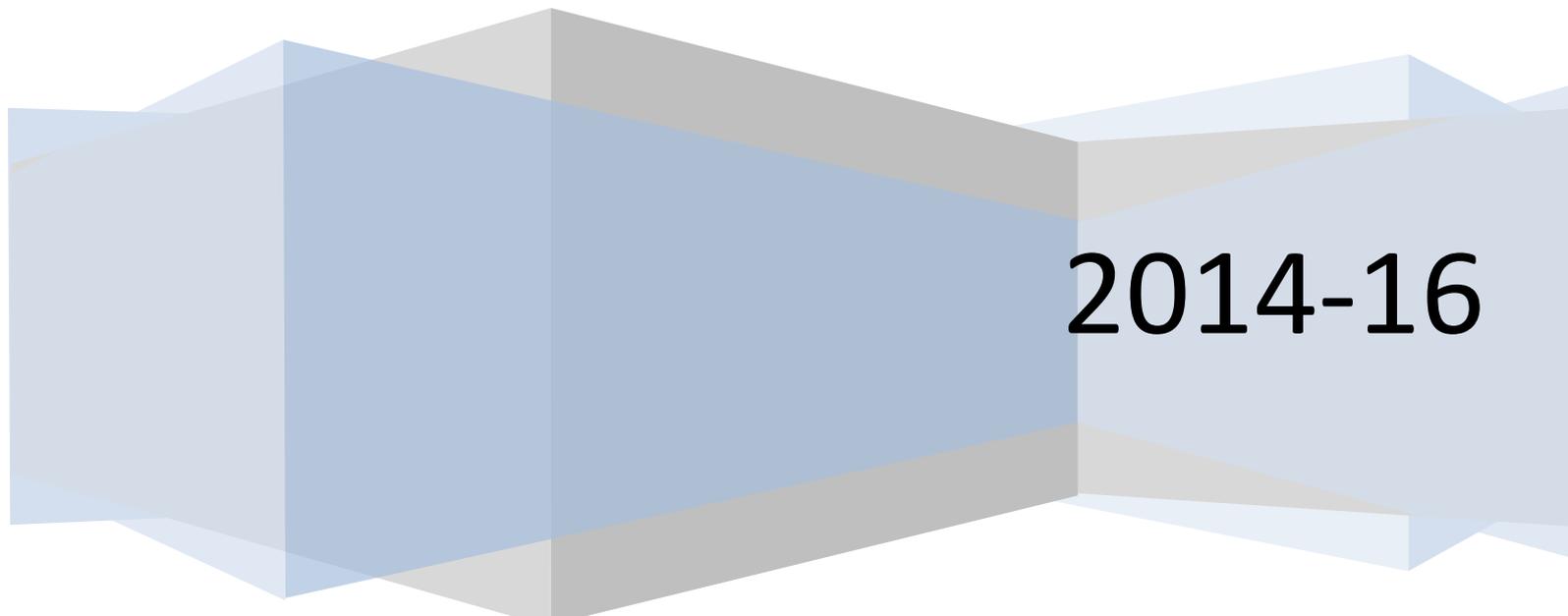
**COMUNE DI SUZZARA**  
**Provincia di Mantova**

**AZIENDA SPECIALE**  
**Suzzara Servizi**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER  
L'AZIENDA SPECIALE SUZZARA SERVIZI**

**Approvato con deliberazione  
n. 176 del 25.11.2014 della giunta comunale  
e n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ del consiglio di amministrazione**



**2014-16**

### **Premessa.**

Con deliberazione n. 16 del 28/01/2014 la giunta ha deliberato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione previsto dall'art. 1 commi 5 e 8, della legge 190/2012, mediante la quale coordinare a livello di singola amministrazione l'attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi, al quale si rinvia per tutti gli aspetti generali e normativi.

Il piano approvato prevede un programma di lavoro, sviluppato nel corso del triennio, con l'obiettivo di una sempre più capillare diffusione della cultura della prevenzione. In particolare, il PTCP al punto 14 della III parte prevede che vengano adottate specifiche misure per quanto riguarda l'estensione delle norme di prevenzione agli enti strumentali; in tal senso il PTCP dispone che "entro il primo anno di attuazione del piano occorrerà procedere:

1. a definire le modalità di estensione al personale dell'AS del Codice di comportamento;
2. a definire, benché in forma sintetica, considerate le dimensioni e l'attività operativa, un PTPC proprio dell'AS".

Il presente documento, approvato dalla giunta comunale e fatto proprio dal consiglio di amministrazione dell'azienda, dà attuazione a tali disposizioni e quindi costituisce parte integrante del Piano di cui alla deliberazione di giunta 16/2014. In tale quadro si conferma la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del segretario generale pro tempore dr. Alfredo L. Tirabassi (deliberazione della giunta comunale n. 14 del 29/01/2013) e del responsabile della trasparenza nella persona del vice-segretario generale pro tempore dr.ssa Sandra Motta (deliberazione della giunta comunale n. 118 del 13/08/2013).

## **PARTE PRIMA**

### **ANALISI DEL RISCHIO**

#### **1. Individuazione delle aree di rischio.**

L'attività dell'azienda speciale è limitata alla gestione della farmacia comunale, conseguentemente i procedimenti a rilevanza amministrativa e passibili di essere a rischio corruzione sono pochi, per quanto rilevanti, e ineriscono all'area delle forniture e della selezione del personale.

La tabella 1 riporta l'elenco delle aree di rischio individuate.

Tabella 1. Aree di rischio.

1	Reclutamento personale
2	Conferimento di incarichi di collaborazione
3	Affidamento di servizi e forniture escluse le procedure in economia;
6	Affidamento di forniture e servizi in economia

## 2. Analisi del rischio.

Relativamente alle 4 aree di rischio individuate nella tabella 1, viene svolta l'analisi del rischio secondo le indicazioni contenute nell'allegato 5 del PNA e già utilizzata per la redazione del PTCP. La metodologia proposta prevede che vengano attribuiti valori da uno a cinque a due serie di fattori la cui media produce i livelli di "Probabilità" e "Impatto" che, moltiplicati tra loro, genera il valore sintetico del rischio.

L'esito dettagliato dell'analisi è riportato nella tabella 2. *Tabella 2. Analisi del rischio.*

	PROBABILITÀ							IMPATTO					RISCHIO
	Discrezionalità	Rilevanza Esterna	Complessività	Val. ec.	Fraz	Contr.	Prob.	Org.	Econ.	Reput.	Immag.	Impat.	
Reclutamento personale	2	2	1	3	1	2	<b>1,8</b>	4	1	1	3	<b>2,3</b>	<b>4,1</b>
Conferimento di incarichi di collaborazione	3	2	1	3	1	2	<b>2,0</b>	4	1	1	3	<b>2,3</b>	<b>4,5</b>
Affidamento di servizi e forniture escluse le procedure in economia;	2	5	1	5	5	3	<b>3,5</b>	2	1	1	3	<b>1,8</b>	<b>6,1</b>
Affidamento di forniture e servizi in economia	4	5	1	3	5	3	<b>3,5</b>	2	1	1	3	<b>1,8</b>	<b>6,1</b>

La valutazione complessiva dell'analisi del rischio consente alcune considerazioni, analoghe a quelle già svolte per il comune in sede di PTCP.

La prima e più importante, come risulta visivamente anche dal grafico 2, è che il livello complessivo del rischio si mantiene su livelli molto contenuti: se infatti il valore teorico massimo è di

25<sup>1</sup>, il punto massimo raggiunto dall'analisi è di 6,1, meno del 25% del livello massimo teorico. L'AS e prima la società da cui è derivata nel 2013 per trasformazione, adotta da sempre strumenti di ad ampia evidenza, sia per le forniture, sia per il reclutamento del personale, mentre l'affidamento di collaborazioni fa carattere talmente limitato da risultare di fatto irrilevante.

Il secondo esito dell'analisi, per molti aspetti del tutto prevedibile, riguarda le aree in cui il rischio, seppur in assoluto modesto, appare relativamente più elevato: si tratta naturalmente dell'area degli affidamenti, in cui, comunque si nota che il livello di rischio non risulta dissimile nelle diverse tipologie: lavori, forniture, servizi presentano livelli di rischio del tutto analoghi.

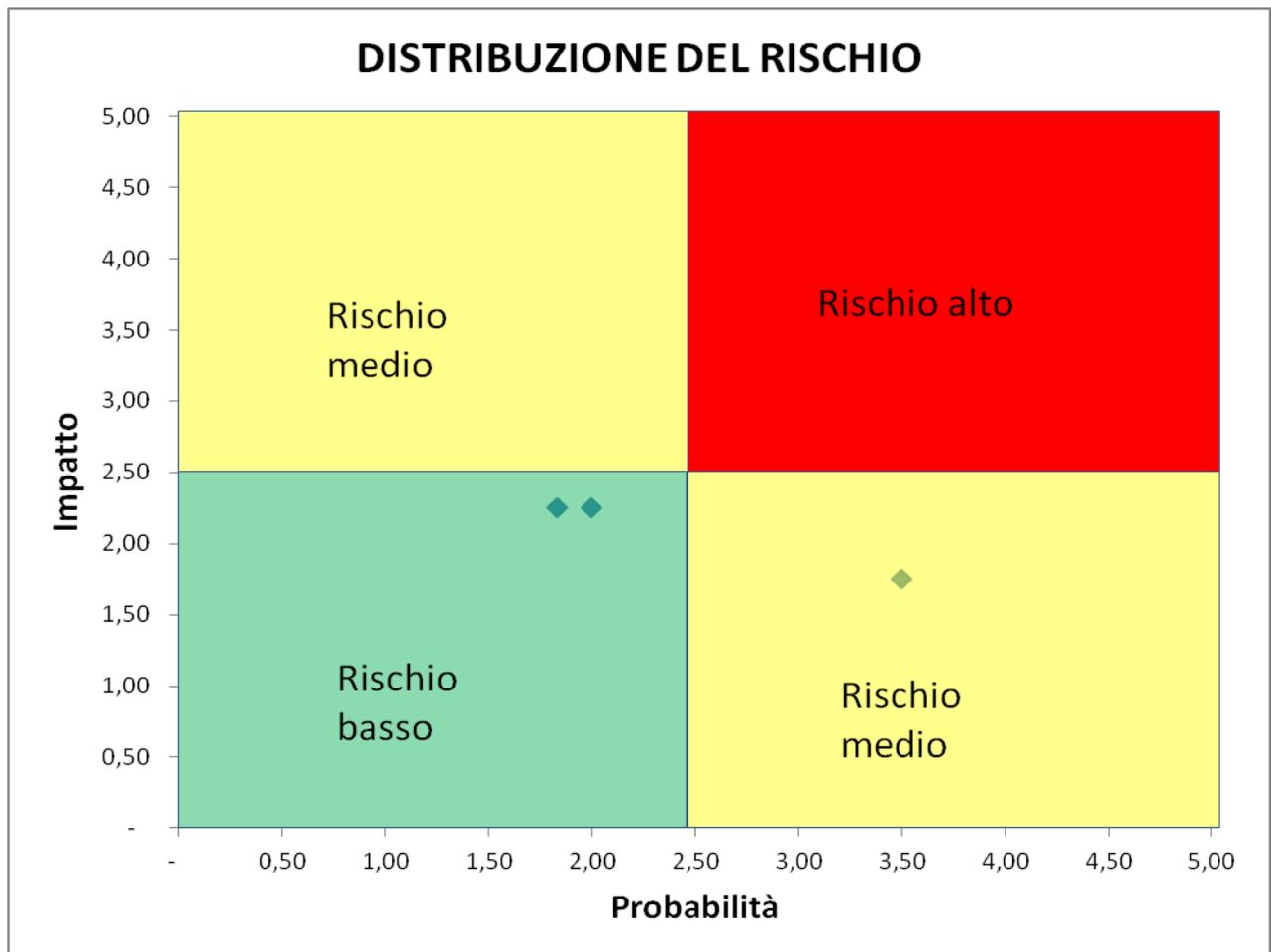
*Grafico 2. Andamento del livello del rischio.*



Alcune ulteriori considerazioni possono derivare dal grafico 3. Ricorrendo alla tecnica, piuttosto elementare, ma efficace di ripartire, il piano cartesiano in quattro aree che individuano approssimativamente il livello di rischio, è possibile mostrare come esso si mantenga basso per buona parte dei procedimenti e per alcuni, gli stessi di cui si diceva prima, esso risulti medio. L'incremento come si evidenzia nel grafico e già prima nella tabella 2, deriva comunque da un aumento della probabilità, piuttosto che da quella dell'impatto.

<sup>1</sup> Secondo le indicazioni metodologiche dell'allegato 5 il valore del rischio si ottiene dalla moltiplicazione del fattore di probabilità con quello di impatto, che possono ciascuno arrivare fino al valore massimo di 5.

Grafico 3. Distribuzione del rischio.



Infine, la tabella 3, riporta la media e la deviazione standard dei valori di probabilità, impatto e rischio complessivo, consentendo un'ultima considerazione, parzialmente già intuibile dai grafici.

Tab. 3. Media e deviazione.

	Probabilità	Impatto	Rischio
Media	<b>2,71</b>	2,00	5,22
Deviazione standard	<b>0,79</b>	0,25	0,92
Deviazione/media	<b>29%</b>	<b>13%</b>	<b>18%</b>

Il dato più interessante è quello della deviazione standard, che sintetizza quanto i singoli valori si differenzino dalla media e quindi quanto sia diffusa la distribuzione. Il dato della deviazione standard mostra che i dati di rischio sono piuttosto concentrati e che ancor più lo sono quelli di

impatto, mentre un valore appena più alto è dato dalla probabilità, su cui incide, come si è già visto il dato relativo agli affidamenti.

## **PARTE SECONDA**

### **MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

#### **1. Misure obbligatorie di riduzione del rischio.**

Al fine della riduzione del rischio e di prevenire potenziali eventi riconducibili ad attività di corruzione, l'azienda speciale attua sia le misure obbligatorie per legge, che ulteriori misure, rapportandole alla natura e dimensioni dell'attività.

Tenuto conto di questi aspetti, l'attività di prevenzione della corruzione tra le misure obbligatorie si segnala:

- a) l'attuazione della disciplina della trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013;
- b) l'applicazione del Codice di comportamento di cui al D.P.R. 62/2013 e l'approvazione del codice di comportamento proprio dell'ente;
- c) la predisposizione e attuazione del piano della formazione;
- d) l'attuazione della disciplina delle incompatibilità;
- e) l'attuazione della disciplina sui conflitti di interesse;

#### **2. Attuazione del d.lgs. 33/2013.**

In materia di trasparenza amministrativa, considerata la dimensione dell'attività è stata definita una griglia di adempimenti semplificata e coerente con la natura dell'azienda e pienamente rispondente alle finalità della legge. Lo schema costituisce l'allegato sub \_\_) del presente piano.

#### **3. Codice di comportamento.**

Il Codice proprio dell'ente è stato approvato, a seguito della fase di pubblica consultazione e del rilascio del parere dell'Organismo indipendente di valutazione con deliberazione della giunta comunale n. 184 in data 20/12/2013. Il codice approvato dal comune disponeva già le modalità di applicazione al personale di altri enti che verrà approfondita mediante un'apposita iniziativa di formazione.

#### **4. Gestione del conflitto di interesse.**

In materia di gestione del conflitto di interesse, in maniera analoga a quanto già realizzato per il comune, costituisce specifico obiettivo del presente piano, la predisposizione di una ricognizione delle norme in materia di conflitto di interesse e di astensione presenti nella vigente legislazione applicabile al personale dell'azienda speciale.

#### **5. Decreto legislativo 39/2013.**

Per quanto riguarda l'attuazione del d.lgs. 39/2013, in materia di inconferibilità di incarichi, l'onere di valutazione di eventuali incompatibilità ricade tutta sul comune piuttosto che direttamente sull'azienda.

#### **6. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.**

L'ente da immediata attuazione a quanto previsto dall'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 come inserito dal comma 51 dell'art. 1 della Legge.

Costituisce obiettivo del presente Piano definire, entro la sua vigenza triennale una più puntuale procedura attuativa.

#### **7. Formazione.**

La formazione costituisce uno degli strumenti su cui la legge indirizza le maggiori attenzioni al fine di ridurre il rischio della corruzione; l'impegno per la formazione, costituisce più in generale il presupposto per ottenere maggiore efficienza e un più elevato livello di legittimità dell'azione. Nell'arco della vigenza del piano verrà curata sia la formazione professionale specifica in campo farmaceutico, sia la formazione orientata alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.